

è nel mio pensiero di prendere parte nella discussione, che ebbe luogo tra l'onorevole Cavallotti e lui.

L'onorevole Cavallotti ha risposto all'onorevole presidente del Consiglio; e quando questi ha deplorato un sistema di discussione che egli chiamò nuovo, il sistema cioè di portare qui dei fatti, che a lui riescono nuovi, io mi sono permesso d'interromperlo.

Ora io debbo osservare all'onorevole presidente del Consiglio che la discussione dei bilanci è uno dei mezzi, che è stato sempre usato nei Parlamenti, per sentire il pensiero del Governo sopra certi determinati fatti, che interessano l'amministrazione dello Stato; ed è l'unico quasi che resta in Italia, dopochè il diritto d'interpellanza è perfettamente rimasto lettera morta.

Infatti io credo che nessuno in buona fede mi potrà contestare quanto io affermo, che il diritto d'interpellanza è stato in fatto perfettamente abolito.

Ora, poichè ho il diritto di parlare, debbo rilevare la risposta che il presidente del Consiglio ha fatto alle domande precise, concrete del mio amico, onorevole De Bernardis.

L'onorevole De Bernardis aveva posto al presidente del Consiglio un quesito, che non richiedeva solamente una risposta negativa, ma richiedeva anche una risposta positiva.

Egli ricordando e mettendo a confronto ciò che l'onorevole presidente del Consiglio aveva detto ieri con le dichiarazioni, che aveva fatto nel suo discorso del 5 maggio, quando andò al potere l'anno scorso, chiedeva giustamente al presidente del Consiglio, se respingendo ogni riforma intesa al discenramento, non avesse egli altri intendimenti intorno alle riforme organiche, che aveva promesso al paese.

Io constato che questo quesito è stato posto parecchie volte in termini precisi, forse come oggi, al presidente del Consiglio, e che la risposta del presidente del Consiglio è stata sempre una completa negazione,

Anche oggi ha detto: ma no, non è vero che non voglia questo, che non voglia quest'altro; ma non ha detto nulla, che accenni ad un pensiero suo su queste riforme, a qualche cosa, che corrisponda ai bisogni del paese.

Ora, me lo perdoni l'onorevole presidente del Consiglio, io credo che si possa nei primi mesi, che si arriva al Governo, pretendere dal Parlamento e dal paese che abbiano pazienza

ed aspettino, ma, dopo un anno di tempo, da che voi siete a quel posto, dopo che quasi una intera Sessione parlamentare è trascorsa, senza che nulla sia venuto fuori, nulla sia stato proposto per provvedere alle difficoltà del paese... (*Rumori*).

Gli ululati non sono argomenti; se avete delle ragioni da opporre, ditele.

...il paese ha non solo il diritto, ma il dovere, di domandare in che modo voi volete mantenere le promesse, per mezzo delle quali siete saliti al Governo.

Io non farò un discorso, che avrei fatto, se la discussione generale fosse stata ancora aperta, ma mi limiterò ad una dichiarazione.

La verità vera è questa, che finora l'ufficio del Ministero dell'interno si è ristretto a pensare alla polizia ed alle elezioni.

Ebbene, onorevole presidente del Consiglio, io ho del Ministero dell'interno un concetto più alto, perchè son persuaso che nessuna opera vera riformatrice dello Stato, può farsi, se il punto di partenza non è una riforma del Ministero dell'interno, se da lì non parte un pensiero sintetico direttivo della politica del paese. (*Rumori — Interruzioni*).

**Presidente.** Ha finito?

**Prinetti.** Io non ho finito, ma, siccome parlo all'onorevole presidente del Consiglio, desidererei che egli mi ascoltasse.

Io dunque ripetendo la domanda precisa, che il mio amico De Bernardis vi ha fatta, chiedo come, in che modo, con qual metodo l'onorevole presidente del Consiglio intenda di effettuare quelle riforme, che tante volte ha solennemente promesso al paese, perchè altrimenti il Governo attuale rappresenterà una immobilità, che certamente il paese non desidera.

**Presidente.** Così rimane approvato il capitolo 23 con lo stanziamento proposto.

Capitolo 24. Indennità di residenza ai prefetti (*Spese fisse*), lire 278,000.

Capitolo 25. Amministrazione provinciale - Spese d'ufficio (*Spese fisse*), lire 557.595.

Capitolo 26. Indennità agli incaricati del servizio di leva (*Spese fisse*), lire 82,970.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fisogni.

**Fisogni.** È una modesta domanda quella, che intendo rivolgere all'onorevole presidente del Consiglio; modesta in sè, ma che può avere un'importanza grandissima, se la si consideri nei riguardi degli iscritti di leva. E sono lieto di vedere presente anche l'onorevole mi-